

# Palazzo e Università

**LA REPLICA** Il sindaco Maurizio Brucchi risponde alle bacchettate del Rettore con l'elenco dei fatti. Palazzo sempre vicino alla sua Università

## Prima di decidere su Giurisprudenza Teramo doveva essere informata

Patrizia Lombardi

TERAMO - «Certo che Teramo vuole essere una città universitaria, vuole esserlo perché considera l'Università una risorsa. Proprio per questo, non appena mi è giunta voce di una possibile sede distaccata a Pescara per Giurisprudenza, ho subito telefonato al Magnifico Rettore. Il quale mi ha risposto che mi sarebbe venuto a trovare e ne avremmo parlato di persona. Da allora lo sto ancora aspettando: in ogni caso il tavolo permanente, attorno al quale sedersi, è già pronto per affrontare ed analizzare queste nuove e molto serie, tematiche. La parola chiave sul futuro dell'Ateneo teramano è condivisione dei percorsi: l'Università non è del sindaco Brucchi e neppure del Rettore D'Amico, ma è della città e degli studenti». Sono parole di apertura, quelle del sindaco **Maurizio Brucchi**, dopo le ultime, bollenti 48 ore. Parole arrivate in risposta al documento siglato dal Rettore **Luciano D'Amico** che, a sua volta, non ha risparmiato alcuni passaggi affilati. «In questo momento storico c'è già il Governo centrale a fare scelte verticali, can-

cellando Enti ed Istituzioni senza equilibri tra i territori. Sono decisioni, vedi il taglio della Prefettura o della Asl, che ci troviamo a subire e che ci penalizzano. Se adesso anche le autorità locali avanzano la proposta di spostare un presidio da un territorio ad un altro, beh, allora io mi preoccupo. Del resto D'Amico è il Magnifico Rettore dell'Università di Teramo e credo che debba difendere questo Ateneo. In quanto, poi, al fatto che la nostra città possa avere dei vantaggi dal distacco in questione qualcuno me ne deve ancora convincere. Una cosa è certa: se ne deve parlare. Per questo ripropongo il tavolo permanente sull'Università, aperto anche agli studenti: ci sono questioni molto serie sul futuro dell'Ateneo e per questo credo si debba ripartire dal confronto. Un tavolo al quale non siano nostri unici interlocutori Università e studenti ma a cui invito anche tutte quelle voci, Enti o Istituzioni, dalla cui voce possa arrivare un contributo». La tentazione di qualche affondo in risposta ad alcuni passaggi contenuti nel documento siglato dal Magnifico è però troppo forte perché il primo cittadino vi resista: «Se la decisione rientra nel riordino del sistema universitario regionale, perché c'è tutta questa fretta? Senza le valutazioni del caso della sede distaccata di

Giurisprudenza non si sarebbe dovuto nemmeno parlare prima di un confronto con le Istituzioni. E poi dagli ultimi dati,



L'aula magna di Unite. Sotto, il sindaco Maurizio Brucchi e il rettore Luciano D'Amico

almeno che io ricordi, proprio la nostra Università brillava per la crescita di studenti e appeal, anche grazie al lavoro svolto da Luciano D'Amico: allora che necessità c'è, adesso, di pensare al biennio, o triennio che sia, di Giurisprudenza a Pescara? La questione del riordino si proporrà da qui a qualche anno. Vuol dire che c'è tutto il tempo per un confronto che passi per tutti e quattro i Sindaci dei Comuni capoluogo e per i tre Rettori, e capire così come arrivare al nuovo sistema universitario regionale. Non è vero neppure che, in questi anni di governo del centrodestra in città, l'amministrazione non abbia fatto niente per l'Università e penso, una su tutte, alla nuova stazione di Piano d'Accio, costata 800mila euro, che sarà funzionale agli universitari in arrivo da altre città e che, in futuro, potrà diventare metropolitana di superficie. Così come mi viene in mente l'aver assicurato

universitari gli spazi centralissimi de L'Arca, con l'utilizzo delle tecnologie di cui dispone». Passaggio inevitabile, poi, sul trasporto p u b -

blico di collegamento tra il Campus di Coste Sant'Agostino e la città: «Le risorse sono quelle che sono per gli Enti locali e da anni siamo in attesa che la Regione, trovi un necessario riequilibrio dei chilometraggi attribuiti alle quattro province. Il Magnifico ci "accusa" di privilegiare gli anziani in quanto a trasporti: personalmente ritengo che non vadano fatte distinzioni tra anziani e studenti per un servizio di cui entrambi necessitano. Sono invece contento che il Rettore abbia utilizzato il ruolo che ricopre in TUA per acquistare, con fondi dell'Università e dell'Adsu, i due autobus che da domani scenderanno su strada (ma i mezzi sono stati comperati da Baltour, ndr.). Sono contento perché credo che in un momento di grande difficoltà generalizzata occorra lavorare di squadra e mettere in campo sinergie, anche utilizzando i ruoli che si ricoprono». E che alcuni passaggi taglienti nelle parole del Rettore D'Amico non siano scivolati indenni sul Sindaco appare evidente: «Quando il Magnifico giudica la nostra città non idonea ad accogliere gli studenti, che verrebbero considerati come "mangiatori di pizza" e fruitori di appartamenti fatiscenti, le sue parole suonano come un'accusa molto forte. Credo che non si possa puntare così il dito contro Teramo e contro i teramani: piuttosto lavoriamoci su, costruiamo insieme un percorso per migliorare. Così come



**L'ONOREVOLE SCENDE IN CAMPO** TANCREDI DIFENDE IL SINDACO BRUCCHI E SE LA PRENDE CON LA REGIONE

## «Deteramanizzare Giurisprudenza non è una soluzione»

TERAMO - L'onorevole **Paolo Tancredi** del Nuovo Centro Destra - Area Popolare replica al Rettore D'Amico e difende il sindaco **Maurizio Brucchi**: per lui la "deteramanizzazione" della Facoltà di Giurisprudenza non è una soluzione al problema.

«Apprendo sconcertato della volontà espressa dal Rettore dell'Università di Teramo di privare il capoluogo teramano del suo

fiore all'occhiello, aprendo una succursale della facoltà di Giurisprudenza a Pescara - dichiara l'onorevole - D'Amico lamenta il mancato supporto al rilancio dell'attività dell'Ateneo da parte dell'amministrazione comunale, la mancanza di collegamenti con la sede della facoltà di veterinaria, dimenticando forse che molte responsabilità sono in capo all'attuale governo regionale, come

nel caso del taglio del chilometraggio per il trasporto pubblico locale che impedisce l'inserimento sul piano del trasporto pubblico del polo di Piano d'Accio. Non si può sostenere che la soluzione alle difficoltà dell'Ateneo sia la "deteramanizzazione" dell'attività didattica, piuttosto occorre lavorare duro per migliorare l'offerta formativa e rendere più competitiva la nostra univer-

sità. Mi auguro - conclude il deputato teramano - che le parole del Rettore volessero essere soltanto uno stimolo a fare di più, rivolto a tutti gli Enti coinvolti ad ogni livello nella questione del rilancio del polo universitario, Regione in primis, e non una semplice ripicca nei confronti di un'amministrazione comunale già alle prese con una pesante spending review».



**INFORMAZIONI** «Quando ho saputo del progetto di Pescara, ho chiesto subito un incontro al Rettore. Sto ancora aspettando una risposta. Ma Teramo è preoccupata per il suo Ateneo»

**DIALOGO** Brucchi rilancia il tavolo sull'Università con Rettore, studenti, Provincia e Regione. «Certe decisioni determinanti per il futuro vanno discusse prima con la Città e con i Teramani»

quando viene tirato in ballo il famigerato bando di partenariato con una università del Sud, il Rettore dimentica di dire che, del bando in questione, il Comune era partner e comunque interessava la Facoltà di Architettura. E non mi risulta che a Teramo ci sia questa Facoltà: come Comune siamo stati semplicemente coinvolti in un progetto ma non c'è stato alcun "tradimento". Da ultimo, ce n'è anche per l'accusa di scarsa sensibilità dell'amministrazione per il non aver concesso a titolo gratuito, all'Università, l'utilizzo degli spazi della "Molinari". «Il Rettore dovrebbe sapere molto bene che c'è una precisa norma nazionale per la quale non possiamo concedere più alcuno spazio in comodato gratuito e quindi non è stata una scelta dell'amministrazione. Così come vorrei anche ricordare che con i Rettori che hanno preceduto D'Amico era stato messo nero su bianco come l'apertura della nuova sede di Piano D'Accio avrebbe restituito la "Molinari" nelle disponibilità del Comune. E non è certo colpa dell'amministrazione se, invece, quegli stessi spazi sono poi risultati insufficienti per le esigenze di UniTe».

**LA VOCE DELLA MAGGIORANZA** FRANCO FRACASSA REPLICA ALLA BACCHETTATA DEL RETTORE SULLA POLITICA

## Inaccettabile solo pensare di allontanare pezzi di Ateneo

TERAMO - La questione l'ha sollevata lui in Question Time. A lui tocca rilanciare il dialogo tra Poalazzo e Campus. **Franco Fracassa**, consigliere comunale di Futuro In, replica alle recenti esternazioni del professor **Luciano D'Amico** sul progetto di trasferimento del triennio della Facoltà di Giurisprudenza da Teramo a Pescara: «Non posso credere che il Rettore intenda "bacchettare la Politica" poiché egli non ne è certo estraneo. Inoltre, come Egli ricorderà, negli ultimi anni la Politica del territorio ha supportato fortemente, sia sul piano economico che su altri fronti, l'Università di Teramo. Non credo che debba essere io a ricordare quanto fatto negli ultimi anni dalla Giunta regionale di **Gianni Chiodi** quando Assessore regionale all'istruzione era il teramano **Paolo Gatti**. Sia il supporto ricevuto, ad esempio, dalla Fon-

dazione Tercas alla quale partecipano qualificati rappresentanti degli Enti territoriali - scrive Fracassa in una nota - Come il Rettore D'Amico ben sa, è la Regione, in particolare, ad avere a disposizione gli strumenti e le risorse mentre da piccoli comuni come Teramo, attualmente messi in ginocchio dai Governi Monti, Letta e Renzi, non ci si possono ragionevolmente aspettare grandi sforzi economici.

In un momento storico difficilissimo e in uno scenario di politica regionale in cui l'attuale Giunta sta lavorando alla creazione un Abruzzo Pescara-centrico, anche solo ipotizzare uno scenario del genere, quello di allontanare pezzi di Università da Teramo, sarebbe semplicemente inaccettabile».

Fracassa chiede al Rettore di ponderare: «L'Università e la Facoltà di Giurisprudenza sono a Teramo

da decenni per cui è da riflettere sull'impatto che certe scelte potrebbero avere nel tempo su territorio e collettività: i Rettori, così come gli Amministratori, passano, mentre l'Università e la Comunità restano».

Certo, è ovvio che quanto più la città sarà facile, vivibile ed attrattiva, tanto più famiglie e studenti saranno indotti ad eleggere Teramo per gli studi, ma è anche vero anche che la qualità dell'offerta formativa non ha un ruolo secondario in questo, tanto che la Facoltà di Veterinaria o di Biotecnologie sono oggetto di ragionamenti molto diversi e stanno conoscendo una crescita di iscrizioni.

Infine, vorrei costruttivamente ricordare al professor D'Amico che per l'Università di Teramo in Comune le porte sono sempre state aperte e ora, più che mai, restano spalancate».



# TEMAR

di DI GIUSEPPE & C. s.a.s

Lavorazione marmi,  
graniti e travertini,  
realizzazione lapidi,  
pavimenti e rivestimenti  
per l'edilizia civile  
e funeraria

Ponte Vezzola - Castagneto  
64100 Teramo  
Tel./Fax: 0861.286389  
Cell.: 348.2413046  
E.mail: te.mar1@virgilio.it

Artigiani dal 1978

